Capit(a) domani

anno VIII - n. 1/2022 SEMESTRALE D'INFORMAZIONE E CULTURA FREE PRESS

Rivista semestrale iscritta al Registro stampa al nr. 856 con decreto del Presidente del Tribunale di Ravenna del 271/'88 - Poste Italiane Spa spedizione in abbonamento postale 70% - CN/RA

TONINO GUERRA
Un poeta da ricordare

ESTATE AL MARE
Incontri letterari

ETTORE PANIGHI
al Museo Civico di Fusignano

PREMIO MAZZAVILLANI
I poeti vincitori

RASSEGNE MUSICALI
a San Francesco e a San Vitale

GALLERIA FAROARTE
Collettive di pittura

Si va in scena
con i kantieri teatrali

MARIANNA DI BIASE

Chiude con grande seguito la stagione dei KantieriTeatrali, i laboratori a tematica teatrale promossi dall'Associazione Amici della Capit ApS e condotti dall'attore e regista Alessandro Braga.
Tradizionalmente, gli ultimi a salire sul palcoscenico dopo "l'allenamento" invernale nei laboratori *'Essereonnessere'*, sono gli adulti e gli studenti che si cimentano in un testo dando vita per due mesi a una vera e propria compagnia teatrale. Mentre per i ragazzi si apriranno le iscrizioni a ***'Estatesulpalcoscenico'*** dopo il 20 giugno, gli allievi di ***'Sivainscena'*** sono già all'opera per provare lo spettacolo ***'Travestimenti: il carnevale finisce, le maschere restano!'*** tratto dalle note commedie ***'Il malato immaginario'*** di Molière e ***'Le donne al parlamento'*** di Aristofane.
L'omaggio a Molière, autore prolifico, capocomico e grande attore sino all'ultimo giorno, essendo morto in scena nel 1673, è stato pensato in occasione dei 400 anni dalla sua nascita. La commedia mette alla berlina i comportamenti, le debolezze, i difetti quotidiani di borghesi, aristocratici e uomini che invecchiando diventano egoisti per non sentirsi più deboli, cogliendone con occhio comico i paradossi del loro tragico vivere. Nel malato immaginario, rappresentata al Palais Royal nel 1673, si intrecciano la vita del drammaturgo, il suo pessimismo esistenziale e la sua professionalità; la commedia ha infatti l'intento, esplicitato nel prologo, di allietare il diletto del sovrano Luigi XIV.
Quando la commedia ***'Le donne al parlamento'*** fu portata in scena da Aristofane, nel 393 a.C., Atene, sfiancata da quarant'anni di guerra, era una città in profondo declino materiale e spirituale. Nel testo sono affrontati temi ancora oggi di grande attualità: la partecipazione femminile al potere politico, la parità dei diritti, la corruzione, l'uguaglianza sociale. In questa situazione, l'autore immagina che le donne, stanche dell'inettitudine degli uomini, attuino un 'colpo di stato' e assumano il potere. Una volta al governo, decidono di mettere tutto in comune, abolendo la proprietà privata e la famiglia. Ma l'utopia protofemminista dell'eroina Prassagora, non potrà realizzarsi e, in un'esplosione di contraddizioni e comicità, il grande sogno si trasforma in un incubo grottesco.

TRAVESTIMENTI:
IL CARNEVALE FINISCE, LE MASCHERE RESTANO!
ovvero
Il malato immaginario di Molière
Le donne al parlamento di Aristofane

Lunedì 20 giugno 2022 ore 21,00
Teatro parrocchiale San Severo Ponte Nuovo
— Ingresso a offerta libera —

editoriale

Capit@ domani

Anno VIII n. 1
giugno 2022

Periodico di informazione e cultura free press iscritto al Registro stampa n. 856. Decreto del presidente del Tribunale di Ravenna, 27 gennaio 1988.

Proprietà editoriale
Associazione Capit Ravenna
Via Gradenigo, 6
48122 Ravenna
Tel. +39 0544 591715
info@capitra.it
http://capitra.it

Direttore responsabile
Alberto Argnani

Cura editoriale
Serena Tondini

Contributi di
Giovanni Bentini
Franco Bertoni
Angela Corelli
Marianna Di Biase
Sandro Malossini
Renzo Maltoni
Laura Molducci
Patrizia Poggi
Claudio Spadoni
Nevio Spadoni
Serena Tondini

Foto
Archivio Capit
Leonardo Casadei

Stampa
La Pieve Poligrafica Editore
Villa Verucchio (RN)

In copertina
Enzo Esposito
Senza titolo
Olio su tela, 2013
195 x 224 cm

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA

Tra le varie iniziative realizzate dalla Capit ravennate nei mesi scorsi, alcune meritano di essere sottolineate. Mi riferisco allo spettacolo 'Ignavi' portato in scena al Teatro Alighieri con la regia di Alessandro Braga, su testo del poeta Nevio Spadoni che, con l'uso del dialetto accanto alla lingua italiana, ha inteso marcare l'importanza che ha avuto per Dante l'essere gradito ospite nella nostra Ravenna, impiegando il volgare come lingua della Sua Commedia.

Lusinghiero successo ha registrato anche la mostra allestita in uno spazio privato nel centro di Ravenna in occasione del Bicentenario della morte di Napoleone, dal titolo 'Lui, lui partout', con opere di incredibile modernità ispirate all'epopea dell'Imperatore, prodotte dall'artista francese Jean Gaudaire-Thor.

Oltre all'apprezzamento dei numerosi visitatori, è stato per noi motivo di orgoglio accogliere la richiesta della Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara di ospitare la stessa mostra nelle sale di Palazzo Binelli della città toscana, dal 19 aprile al 14 maggio 2022. L'evento è stato arricchito da un calendario di iniziative collaterali, conferenze a tema e visite guidate.

"Siamo davvero felici e onorati di aver potuto ospitare una mostra così importante a Palazzo Binelli" – *ha dichiarato il presidente della Fondazione, Enrico Isoppi – in occasione della cerimonia di inaugurazione, ricordando il legame stretto fra la loro città e la grande storia di Napoleone.*

Anche la prossima estate, come è riportato nelle pagine seguenti, sarà caratterizzata da un intenso programma di iniziative targate Capit Ravenna. Oltre alla consueta carrellata di proposte espositive nella Galleria FaroArte di Marina di Ravenna, è tuttora in corso la mostra di grandi opere dell'artista milanese Enzo Esposito presso il Centro Cuturale Mercato di Argenta. Inoltre, nel mese di settembre, a Fusignano, sarà inaugurata quella dedicata a Ettore Panighi, uno dei maggiori interpreti della pittura romagnola del secondo Novecento.

Ma non solo le arti figurative sono al centro della nostra programmazione: oltre ai due Concorsi letterari 'Città di Ravenna' e 'Giordano Mazzavillani', appena conclusi, animeranno l'estate 2022 le tradizionali rassegne 'Capit incontra' e 'Un poeta da ricordare'. Torneranno anche gli attesi Concerti 'Musica e Spirito' nella Basilica di San Francesco a Ravenna, 'Notte sotto le stelle' a Russi e la messa in scena dei Laboratori teatrali per adulti e ragazzi.

Si tratta quindi di un fitto calendario di appuntamenti diversificati in grado - ne siamo certi - di soddisfare le attese dei nostri associati e del pubblico che da anni continua puntualmente a seguirci.

Andreina Trusgnach e Alfredo Panetta
vincitori del concorso di poesia 'Mazzavillani'

GIOVANNI BENTINI

Sabato 28 maggio 2022, nella prestigiosa sede di Palazzo Rasponi, a Ravenna, si è svolta la cerimonia di premiazione della II^ edizione del Concorso nazionale biennale di poesia nei dialetti d'Italia intitolato al poeta ravennate Giordano Mazzavillani (1911-1976), promosso dall'Associazione Amici della Capit in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Ravenna e con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna. Erano presenti, tra gli altri, insieme al presidente della Capit di Ravenna Pericle Stoppa, la madrina del concorso Maria Cristina Mazzavillani e il Maestro Riccardo Muti.

Da sinistra: Pericle Stoppa presidente Capit Ravenna, Chiara Francesconi in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, Cristina Mazzavillani madrina del concorso, Nevio Spadoni presidente della giuria e Elio Pezzi segretario del concorso.

Il poeta ravennate Nevio Spadoni, presidente della giuria (con Gianfranco Lauretano, Cristina Ghirardini, Gianfranco Miro Gori, Manuel Cohen e Elio Pezzi), ha aperto l'incontro con una relazione sulla qualità delle opere pervenute. Dopo di lui, Elio Pezzi ha svolto un intervento in ricordo del poeta Tonino Guerra (1920-2012), nel decennale della scomparsa. Del poeta santarcangiolese, il relatore ha sottolineato il suo essere stato un artista dalle molte sfaccettatature: non soltanto poeta e scrittore, ma anche sceneggiatore, pittore, architetto e scultore. *"In particolare* – ha affermato – *nella poesia di Tonino Guerra emerge la verità e la bellezza della vita e della natura senza che esse siano smembrate o ridotte, ma, al contrario, unite e riflesse nella gioia integra della creazione e dell'essere … Nel suo dialetto di Santarcangelo di Romagna, Guerra ha trovato la melodia delle parole e dei suoni che entrano nel cuore con la stessa naturalezza del rumore della pioggia, del fruscio delle foglie, del battito d'ali di un uccello o di una farfalla"*. Tale capacità espressiva, se risulta pressoché comune a gran parte dei dialetti d'Italia, è emersa anche dalla qualità delle 95 opere in concorso, tra pubblicazioni e poesie inedite inviate da autori di molte regioni italiane.

Alfredo Panetta premiato da Nevio Spadoni per il 'Libro di poesia edita'

La giuria del 'Mazzavillani' ha assegnato all'unanimità il primo premio della sezione **'Libro di poesia edita'** al poeta calabrese **Alfredo Panetta**, segnalando al secondo posto l'autrice comasca Giovanna Sommariva Turetta e al terzo il poeta forlivese Marino Monti. Nella sezione **'Silloge di tre poesie inedite'**, il primo premio è stato assegnato all'autrice friulana **Andreina Trusgnach**, con il ferrarese Edoardo Penoncini al secondo posto e un altro friulano, Francesco Indrigo, al terzo. Finalisti, i poeti Giuseppe Cinà, Andreina Conca Varenna, Antonio Gasperini (poesia edita) e Danila Rosetti, Nico Bertoncello, Bruno Covelli, Stefano Baldinu, Lorenzo Scarponi e Gabriele Di Giorgio (poesia inedita).

Andreina Trusgnach riceve il primo premio da Cristina Mazzavillani

La pittura di Mattia Battistini
mai banale e prevedibile

PATRIZIA POGGI

Entro nello studio di Mattia Battistini, l'attesa è grande, entrambi non rimaniamo indifferenti dell'antico passato. Lui: *«Ti ho riconosciuta, non sei cambiata! ...Portami via... magari a Istanbul!»*
Mattia Battistini, il pittore-fabbricatore-artigiano, creatore instancabile ed eclettico, capace di uno stile essenziale e mai scontato, che riesce a trasformare le atmosfere della città, dei campi di battaglia, della fabbrica, del post industriale, l'inquietudine della vita in un incalzante e drammatizzante "realismo lirico".
Ed ecco davanti a me scorrere le immagini del tratto di strada condiviso.

2003 - La prima mostra *"Il mio nome è rosso"*, titolo dell'omonimo libro dello scrittore turco, premio Nobel per la letteratura, Orhan Pamuk , dove Mattia evoca un tempo lontano, quello dei templari e dei saraceni, dei crociati erranti, mori e dame d'oriente, esseri sconosciuti, affascinanti e nel contempo spaventosi, incastonati in nicchie e castelli, richiami alle miniature e vetrate gotiche, in cui domina un sorprendente sincretismo fra l'arte bizantina e araba. Una narrazione mitica, intelligente, senza mediazioni ideologiche, in cui sembra giocare come con i soldatini.

2005 - La mostra *"Dimenticare Parigi"*, una storyboard da cartoon, da teatrino di burattini, che ricorda *Appuntamento a Belleville* di Sylvain Chomet, in un mondo non abitato da robot. È una Parigi disabitata, animata da insegne, caffè, palazzi, quinte, strade, navi, automezzi. Più facile incontrare intrusioni di animali urbani, corvi, gazze e naturalmente gatti. I pochi esseri umani sono scheletrici, larvati, abbozzati con quattro linee incrociate o semplificati da una divisa riconoscibile, come il benzinaio o il gendarme oppure ridotti ad una rappresentazione simbolica, con grandi occhi che si affacciano dai finestrini del metrò e del tram e che guardano la stessa città che scorre. Le immagini appaiono in una sorta di equilibrio tra narrazione e invenzione costante, tra elementi riconoscibili inventati con una libertà di segno che guida Mattia a "giocare" con la materia, il colore, caricando di significato espressivo i suoi personaggi ed immergendoli in un mondo fantastico, dove tutto galleggia volutamente in un'impossibile coesistenza di situazioni statiche e cinetiche.

2006 - *"C'era due volte..."*, le favole del gatto con gli stivali e del soldatino di piombo, che Mattia ha letto mille volte senza mai condividerne la trama: il gatto paladino di due padroni e il soldatino senza una gamba, l'amore corrisposto ma impedito dal tragico susseguirsi degli eventi per poi finire bruciato al rogo. Che fare? Il gatto, alter ego di Mattia, incontra il soldatino, alter ego di Battistini impegnato al fronte delle periferie conosciute e qui parte una nuova narrazione.
E sono certa che alla domanda che un giornalista rivolse ad Alberto Giacometti: *«Maestro, in caso d'incendio, tra un Rembrandt e un gatto chi salverebbe?»* Mattia non esiterebbe a rispondere come Giacometti: *«Il mio gatto!»*, come dire che tra l'arte e la vita scelgo la vita, perché una vita vale di più della stupenda immaginazione. Ciò non significa che la vita debba avere la precedenza sull'arte, bensì che l'arte debba necessariamente racchiudere in sé la vita. Allora può diventare superiore, allora si parlerebbe di creazione, ed è con questa filosofia che nascono le opere di Mattia, slegate dalla mortalità, ma profondamente allacciate alla vita dell'uomo.

Una mostra da non perdere, dove ogni opera è minuziosamente equilibrata, dove poesia, estro e ritmo sono lo specchio della personalità di Mattia Battistini, capace di farci sorridere senza battute ed emozionare per l'innocenza e la semplicità delle sue qualità umane, della sua fragilità che diventa la sua forza.

L'evento è promosso da Capit Ravenna in collaborazione con Pro Loco Marina di Ravenna e con i patrocini di: Comune di Ravenna, Regione Emilia Romagna, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

IL FRONTE DEL FARO
Opere di Mattia Battistini

Galleria FaroArte
Marina di Ravenna
Largo Magnavacchi, 6

4 - 26 giugno 2022
dal venerdì alla domenica
ore 21,00 - 23,00

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA

Incontri con gli autori
Rassegna letteraria del mercoledì in riva al mare

Anche quest'anno, con l'arrivo dell'estate, torna il salotto letterario della Capit nell'accogliente cornice del **Bagno Luana Beach**, in via Lungomare 80 a Marina di Ravenna. Gli appuntamenti (con ingresso libero **alle ore 21,00**) della tradizionale rassegna **Capit Incontra** che porterà sulla nostra spiaggia alcuni big della cultura romagnola ed italiana. Anche questa quattordicesima edizione darà ampio spazio alla letteratura, alla storia e alle tradizioni popolari, senza tralasciare argomenti di attualità. Sei piacevoli occasioni di intrattenimento per ascoltare interessanti conversazioni. L'iniziativa è promossa da Capit Ravenna in collaborazione con Pro Loco Marina di Ravenna e con i patrocini di Comune di Ravenna Assessorato alla cultura, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, Regione Emilia Romagna.

22 GIUGNO

FRANCO GABICI
C'era una volta... a Ravenna (Il Ponte Vecchio)

Storie, aneddoti, curiosità e personaggi della Ravenna del bel tempo che fu. Una "piccola storia" che richiama alla memoria aspetti poco noti, ma non per questo meno interessanti, di una città e della sua gente.

27 LUGLIO

OLINDO GUERRINI
Sonetti romagnoli, a cura di Renzo Cremante (Longo Editore)

Presentazione e lettura di Giuseppe Bellosi
Attraverso le parole e le letture di Giuseppe Bellosi, curatore della traduzione italiana di tutti i testi dialettali dei sonetti di Olindo Guerrini, alias Lorenzo Stecchetti, avremo modo di ascoltare dal vivo il meglio della "bibbia laica" dei romagnoli. Grazie a quest'opera, Guerrini esce dal limbo dei "minori" per essere riconosciuto a pieno titolo fra i grandi poeti in dialetto.

29 GIUGNO

CLAUDIO SPADONI
Storie d'arte e di critica tra Ottocento e Novecento (Maretti Editore)

Conduce Alberto Giorgio Cassani
Una preziosa raccolta di scritti pubblicati nell'arco cronologico di un trentennio in cataloghi di mostre o in occasione di convegni che, assieme ad alcuni testi inediti, restituisce pagine trascurate o poco conosciute della storia dell'arte, dalla stagione romantica fino ai giorni nostri.

3 AGOSTO

ANDREA CANGINI
CocaWeb. Una generazione da salvare (Minerva Edizioni)

Conduce Andrea Degidi
Un confronto sul tema della dipendenza dal web nelle giovani generazioni. L'autore ha raccolto saggi di esperti che forti dei propri studi e della proprie competenze hanno composto un puzzle allarmante: l'immagine di una generazione da salvare.

13 LUGLIO

ERMANNA MONTANARI
L'abbaglio del tempo (La nave di Teseo)

Conduce Francesca Masi
In conflitto con un mondo e le sue convenzioni dal quale non si sente capita, l'autrice racconta nel libro dei segreti la bellezza affettiva d'un luogo inventato, con cui svela il suo, il nostro, luogo dell'anima.

10 AGOSTO

NICOLETTA TIMONCINI
Sussurri di siti silenti. Viaggio in Romagna e dintorni (Il Ponte Vecchio)

Conduce Marco Montruccoli
L'autrice propone un viaggio alla scoperta di quindici luoghi abbandonati della Romagna allo scopo di dare voce a posti dimenticati o mai conosciuti dai più. È un viaggio nei siti, ma anche nella memoria, attraverso il racconto e il vissuto di chi li ha abitati.

20 LUGLIO

ERALDO BALDINI E SIMONA CAMPORESI

In una serata dedicata alla ***Romagna misteriosa*** (quella di fantasmi, folletti, streghe eccetera), Eraldo Baldini presenta i suoi ultimi libri, editi da *Il Ponte Vecchio*: *"Fantasmi e luoghi stregati di Romagna"*, *"Romagna arcana"* e *"Streghe, malefici e magia popolare in Romagna"*. Un viaggio suggestivo nel lato oscuro delle nostre tradizioni e della nostra storia.

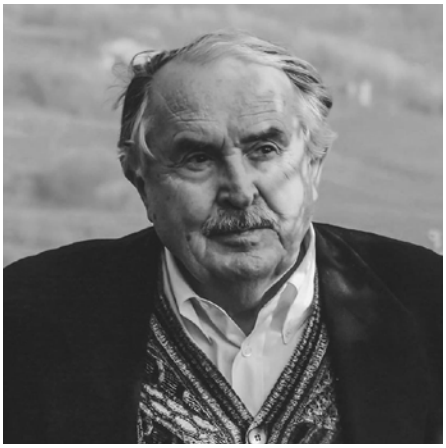
Nelle serate della rassegna Capit Incontra
il ristorante del Bagno Luana
sarà aperto dalle ore 19,00.
È consigliata la prenotazione al ***0544 531156***

Un poeta da ricordare
Tonino Guerra

NEVIO SPADONI

Quando penso a Tonino Guerra e al suo particolare amore per la natura e per la vita poeticamente vissuta, mi viene da sorridere al pensiero che quella morte tanto paventata gli è giunta il 21 marzo, primo giorno di primavera e giornata mondiale dedicata alla poesia. Ho conosciuto personalmente questo poeta, dopo aver letto diversi suoi scritti, ad un Convegno a lui dedicato a Santarcangelo di Romagna, promosso dall'Università di Urbino e organizzato dal Prof. Gualtiero De Santi, alla fine degli anni Ottanta. Fui invitato assieme a poeti non solo della nostra terra ma anche quelli più significativi di altre aree linguistiche, nonché a critici e ad eminenti studiosi di fama nazionale. La sera, a cena,Tonino venne al mio tavolo e mi disse: *"Tu sei di San Pietro in Vincoli? Porta per me un fiore sulla tomba del dott. Gioacchino Strocchi!"* Va bene, gli risposi, ma lì per lì non capii la portata di quella richiesta. Subito dopo venni a sapere che Guerra era stato nel campo di concentramento a Troisdorf in Germania col dottor Strocchi, medico condotto del paese ed anche mio. E fu proprio quel campo e quella prigionia a far nascere dentro la misera baracca dove si trovavano gli sventurati, le poesie che i due leggevano ai commilitoni. Strocchi, più avanti negli anni, incoraggiò il giovane Tonino, che uscito dal campo scrisse *La farfàla*, versi memorabili che tradotti in italiano suonano: "*Contento, proprio contento sono stato tante volte nella vita, ma più di tutte, quando mi hanno liberato in Germania che mi sono messo a guardare una farfalla senza la voglia di mangiarla.*"

Senz'altro, parlare di Guerra solo come poeta è riduttivo, perché è stato sceneggiatore coi più grandi registi italiani e stranieri, e per fare qualche nome, ha collaborato non solo con l'amico riminese Federico Fellini, ma anche con Antonioni, De Sica, Monicelli, i fratelli Taviani, Tarkovskij, Wenders, Angelopoulos.
Poeta e narratore, negli ultimi tempi è vissuto a Pennabilli nelle Marche, centro del Montefeltro, che gli ha dedicato la cittadinanza onoraria. Ha fatto vibrare il mondo dell'Appennino romagnolo, con la natura, i frutti dimenticati, le chiese abbandonate con le sue icone, ma anche le distese di quella Russia, patria dell'amata Lora, ricca di luoghi di religioso silenzio. Volendo tuttavia esprimere le mie preferenze riguardanti la sua poesia, senz'altro riconosco la grandezza de *I bu* e dell'opera *Il Miele*. *I bu*, è l'allegoria di un declino storico, dove il mondo rurale contadino cede il passo ad una nuova era, quella dell'industria e delle fredde macchine,



rimpianto per una cultura definitivamente tramontata. È la stessa denuncia che ha fatto Pier Paolo Pasolini, fra l'altro scopritore di Guerra. L'altro lavoro di rilievo è *Il miele*, poema di brevi canti dove si avverte la fuga dalla città verso la campagna romagnola da parte del poeta protagonista delle vicende narrate, assieme ad una coralità bizzarra e stralunata di puri superstiti fisici e morali di una ecatombe antropologica. Ancora con Pasolini, l'affabulatore Guerra è convinto che il cosiddetto progresso sia falso; è piuttosto sviluppo tecnologico che ha livellato, omologato, reso l'uomo "adoratore di stupidi feticci" attanagliandolo nelle brame di bisogni indotti da uno sfrenato consumismo, nuova forma di fascismo definito dal poeta di Casarsa "rovina delle rovine". Altre opere significative ci ha donato l'autore, come *Il polverone, La capanna, Il viaggio, il libro delle chiese abbandonate, L'orto di Eliseo, Il vecchio con un piede in Oriente* (volume misto di prosa e poesia), *L'albero dell'acqua, A Pechino fa la neve, Il profilo del conte, Ulisse*.
Possiamo considerare Tonino Guerra come colui che ha inaugurato la poesia dialettale del secondo Novecento in Romagna, sulla cui scia hanno operato ed operano, pur con poetiche differenti, poeti di statura nazionale e non solo, tanto che la nostra terra è considerata un'isola felice anche per la poesia nei vari dialetti romagnoli.

Un poeta da ricordare
Tonino Guerra
(1920 – 2012)
Mercoledì 17 agosto
ore 21,00
Bagno Luana Beach
Via Lungomare 27,
Marina di Ravenna
A cura di
NEVIO SPADONI
interventi musicali di
Stefano Martini
Organizzazione: Capit Ravenna
Collaborazioni: Pro Loco Marina di Ravenna
Comune di Ravenna Assessorato alla cultura
Patrocinio: Regione Emilia Romagna

LA BCC CREDITO COOPERATIVO
ravennate forlivese & imolese

Estate 2022
appuntamenti con la musica

A CURA DELLA REDAZIONE

FESTIVAL DI MUSICA D'ORGANO

Dal 25 luglio al 3 settembre, ritorna l'attesissimo evento estivo, fiore all'occhiello della tradizione ravennate: il Festival di Musica d'Organo di San Vitale, che giunge quest'anno alla 61.ma edizione.

Sembra ormai ufficiale che si tratterà dell'ultima volta in cui la storica Associazione Polifonica di Ravenna si troverà ad operare senza partnership: dal 2023, infatti, saranno la Fondazione Ravenna Manifestazioni e Ravenna Festival ad assumersi l'organizzazione dei Concerti d'Organo, affidati alla direzione artistica di Elena Sartori.

Questo, in sintesi, il cartellone del Festival 2022:

- **25 luglio** ore 21.15 Concerto dell'Organista **Mario Cadario** con conferenza introduttiva della prof.ssa Antonella Mazzarulli
- **1 agosto** ore 21.15 Concerto dell'Organista **Francesco Di Lernia** (Foggia)
- **8 agosto** ore 21.15 Concerto dell'Organista **Jean Michel Douiller** (Francia)
- **15 agosto** ore 21.15 Concerto dell'Organista **Hans Leenders** (Belgio)
- **22 agosto** ore 21.15 Concerto dell'Organista **Daniel Zaretzky** (Russia)
- **29 agosto** ore 21.15 Concerto dell'Organista **Andrea Macinanti** (Bologna)

Dal 30 agosto al 3 settembre: concerti d'organo non-stop in live streaming da Parigi, Basilica di St. Clotilde, per onorare la memoria di Cesar Franck nei 200 anni della nascita.

Per informazioni e acquisto biglietti: tel. 339.7027412

MUSICA E SPIRITO

Saranno quattro gli appuntamenti estivi della rassegna Musica e Spirito, promossa dall'Associazione 'Cappella Musicale di San Francesco' (aderente alla Capit). I concerti con ingresso a offerta libera, si svolgeranno nella Basilica di San Francesco, nel centro di Ravenna, con il seguente programma:

- Domenica **26 giugno** ore 19.30
- Domenica **17 luglio** ore 19,30
- Domenica **7 agosto** ore 19,30
- Domenica **18 settembre** ore 19,30

NOTTE SOTTO LE STELLE

La 23.ma edizione di Notte sotto le stelle si svolgerà giovedì **4 agosto alle ore 21** al Giardino della Rocca 'Terzo Melandri' di Russi. L'evento è promosso dall'Associazione culturale Ettore Masoni Aps, in collaborazione con la Fondazione Capit Ravenna e il Comune di Russi. Partecipano il gruppo musicale di **Guido Lorenzetti** e i poeti **Nevio Spadoni, Linda Bagnoli** e **Elio Pezzi**.

I vincitori del Premio
Città di Ravenna

RENZO MALTONI

Il 9 aprile u.s. si sono conclusi i lavori per l'individuazione dei vincitori del VI Concorso Letterario Città di Ravenna, promosso dall'Associazione Amici del Pettirosso affiliata alla Capit. La relativa manifestazione pubblica, già programmata, è stata purtroppo annullata a causa della pandemia che non ha risparmiato alcuni membri della nostra organizzazione.
Un vero peccato, perché l'adesione dei finalisti era stata particolarmente nutrita. L'occasione d'incontro e di condivisione tra gli autori, sempre molto apprezzata, sarà ripristinata il prossimo anno.
A questa edizione hanno partecipato concorrenti da tutta Italia e anche dall'estero: 42 narratori, 37 poeti, 8 autori in dialetto romagnolo. Ringraziamo sentitamente tutti, finalisti e non, che con la loro partecipazione assicurano il successo della manifestazione.

L'articolazione del concorso prevedeva le sezioni **Racconto** e **Poesia** - entrambe **in lingua** italiana, dal tema "Oltre il giardino"-; quella per **traduttori della Commedia in dialetto romagnolo**; e il Premio speciale dal tema "A occhi chiusi" riservato ai non vedenti. La giuria, composta da alcuni membri degli Amici del Pettirosso e da loro collaboratori, ha esaminato in forma anonima i testi ricevuti e, in varie e dibattute fasi eliminatorie, ha elaborato la classifica finale. Questi sono i vincitori:
Nella sezione racconto si è classificata al primo posto **Morena Magnani** di Bologna; al secondo Elisa Contarini di Fusignano; al terzo ex-aequo Mario Eleno di Montecelio (Roma) e Monia Casadei di Cesena.
Nella sezione poesia in lingua si è classificata al primo posto la cesenate **Monia Casadei** che completa il bel risultato conseguito nella sezione racconti; al secondo Stefano Peressini di Carrara; al terzo Silvia Bardella di Parma.

Per la traduzione di un episodio della Commedia in dialetto romagnolo è risultato vincitore **Franco Ponseggi** di Bagnacavallo. Al secondo posto Giovanni Casadio di Lugo; al terzo Bruno Zannoni (bagnacavallese trapiantato a Ferrara). Relativamente a quest'ultima sezione è prevista una serata di incontro tra gli autori da tenersi entro la fine dell'estate.
Il premio speciale è stato assegnato a **Cristiana Mameli** di Cagliari autrice del racconto "Chiaroscuro".
Anche quest'anno gli elaborati del concorso sono stati pubblicati in un'Antologia, arricchita con contributi extra, in distribuzione presso la Capit e ancora disponibile fino a esaurimento scorte.
Il bando del 2022 al momento è in corso di redazione. Possiamo anticipare che il tema sarà "Storie di mare" articolato in tre sezioni: racconto in lingua italiana, poesia in lingua italiana, racconto o poesia in dialetto romagnolo.
A presto col nuovo bando!

Enzo Esposito
al Mercato di Argenta

È stata inaugurata lo scorso 30 aprile presso il Centro Culturale Mercato di Argenta, la mostra **"Enzo Esposito – Opere recenti"** a cura di Sabina Ghinassi.
L'esposizione è caratterizzata dalle dimensioni quasi sempre monumentali delle sue opere che servono per sottolineare il valore oggettivo della pittura come esperienza impegnativa e totalizzante, tanto per chi la crea quanto per chi la osserva. Nato a Benevento nel 1946, dal 1980 l'artista vive e lavora a Milano. Al 1977 risalgono le sue prime installazioni, pitture eseguite direttamente sulle pareti delle gallerie, dove la messinscena del colore crea forti coinvolgimenti emozionali.

Nel suo lungo percorso artistico Esposito ha preso parte a importanti mostre in musei nazionali e internazionali, in gallerie pubbliche e private accumulando un'esperienza che lo stesso così commenta: *"È un lavoro, il mio, non narrativo, un dialogo con la superficie, un accadimento di pittura. Non ci sono icone. Non ci sono titoli. Dare titoli è un margine e io non voglio margini ..."*.
La mostra, promossa da Capit Ravenna e Comune di Argenta, resterà aperta fino al 5 agosto 2022. Visitarla sarà quindi una straordinaria occasione per gli appassionati delle arti figurative e della pittura in particolare.

Informazioni:
Centro culturale Mercato
Arte contemporanea
Piazza Marconi, 1
44011 Argenta (Fe)
Tel.800111760 – 0532 330276
r.rizzioli@comune.argenta.fe.it
www.comune.argenta.fe.it
Capit Ravenna: tel. 0544/591715

Artisti romagnoli
alla Galleria FaroArte

FRANCO BERTONI

La mostra "Luci sull'acqua" si propone come occasione di indagine sull'arte contemporanea in Romagna e in particolare su quegli artisti che hanno mantenute salde le relazioni con la grande tradizione figurativa storica e novecentesca.
È noto che, in Romagna, l'arte figurativa ha espresso, nel corso del Novecento, figure significative non solo a livello locale ma almeno nazionale e che, con più insistenza ed evidenza di quanto non sia avvenuto in altre aree italiane, ha dimostrato – fino ai nostri giorni - una persistenza e una singolare capacità di aggiornamento linguistico.

È, questa, una occasione per sondare ulteriormente la peculiarità di una vicenda artistica contemporanea che ha proseguito lungo una linea di marcia figurativa sapendo dialogare con le tendenze via via emergenti o dominanti e sapendole riassumere all'interno di un corpo non certamente unitario ma anzi variamente articolato e in via di costante evoluzione.
Fino dagli anni Ottanta, personalità singole o formazioni di artisti locali non si sono riconosciute nelle eversioni neo-avanguardiste, concettuali o poveriste. I sottili legami che univano, consciamente o inconsciamente, giovani artisti fuori dal coro con maestri locali ormai inascoltati o con maestri dell'anteguerra ormai dati per inattuali si sono ingrossati, sono andati in tensione e hanno sprigionato nuove energie. Questi allacciamenti hanno rimesso in gioco valori di un antico e recente passato da cui è stata succhiata linfa vitale per delineare nuove e diverse prospettive di futuro. Senza soluzione di continuità e sotto il segno dell'adesione a una originaria vocazione umanistica dell'arte.
All'interno di questo singolare panorama è stata fatta, necessariamente, una selezione non certo esaustiva ma piuttosto per campioni, al fine di offrire al pubblico una visione certamente parziale ma tuttavia suggestiva delle tante e varie operatività in atto.

Roberto Pagnani, *Nave*, 2014

Il tema, suggerito dal luogo e dalla tradizione del Premio Marina di Ravenna, è quello dell'acqua: un elemento naturale che ha, nel tempo, affascinato artisti quali Canaletto, Turner fino agli Impressionisti che ne fecero una sorta di *leitmotiv*. Indispensabile nel "Battesimo di Cristo" di Piero della Francesca come simbolo di rigenerazione, nel "Narciso" di Caravaggio come rivelazione di un inganno e nella "Ofelia" di Millais come epilogo di una tragedia, l'acqua ha rivestito le più diverse valenze simboliche.

Anche oggi, come appare dalle opere in mostra, l'acqua continua ad essere un praticato elemento iconografico al fine di suggerire sensazioni, emozioni o pensieri: da quelli concernenti l'origine della vita fino a quelli della purificazione e della rigenerazione (oggi non più solo individuale e spirituale ma collettiva e materiale), da quelli relativi alla fecondazione a quelli, per converso, afferenti il potere distruttivo (da Noè allo tsunami) di questo elemento. Tuttavia, il mondo dei simboli è in continua mutazione ed evoluzione e le opere in mostra ne sono testimonianza. Ogni artista propone una sua interpretazione di questo elemento e adotta i mezzi più consoni per esprimere la propria visione: da quelli più tradizionali fino a quelli extra-pittorici.

Da questo confronto emerge comunque una unità poiché non c'è opera presente in mostra che non aliti dubbi di fronte a quella preda sfuggente che è il reale. Segreti, un qualcosa di inaspettato, quello che non si sospetta di vedere, il breve lasso di tempo in cui ogni cosa è perfetta, la ricerca di un momento, l'istante memorabile, un qualcosa da afferrare e preservare e l'intersezione tra vita quotidiana e teatralità, tra ordinario e meraviglioso, sono, in fondo, i veri soggetti di queste opere. Luci gettate verso un buio che non dà risposte: luci sull'acqua.
In mostra: opere di Paola Babini, Onorio Bravi, Paola Campidelli, Innokentij Fateev, Stefano Gattelli, Enrico Lombardi, Mauro Maltoni, Nedo Merendi, Enrico Minguzzi, Claudio Montini, Roberto Pagnani, Mauro Pipani, Luca Piovaccari, Carlo Ravaioli, Cesare Reggiani e Monica Spada.

LUCI SULL'ACQUA
a cura di Franco Bertoni
Galleria FaroArte
Marina di Ravenna
Largo Magnavacchi, 6
3 - 25 settembre 2022
Apertura: sabato, domenica 16.30-19.30
in orari diversi su appuntamento:
327 6542917
Inaugurazione
3 settembre ore 21.00
Organizzazione: Capit Ravenna
Collaborazioni: Pro Loco Marina di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Patrocini:
Comune di Ravenna Assessorato alla cultura
Regione Emilia Romagna

Ettore Panighi
Un romagnolo europeo

CLAUDIO SPADONI

Ettore Panighi (1917- 2007) è stato uno dei pittori romagnoli più significativi del secondo dopoguerra. Dopo un primo apprendistato alla Scuola d'Arti e Mestieri di Cotignola tenuta da Luigi Varoli, maestro dei migliori artisti d'area ravennate della generazione nata fra le due guerre, ha poi frequentato l'Accademia di Belle Arti di Bologna avendo come docente Virgilio Guidi, poi a Firenze sotto la guida di Felice Carena. Maestri importanti dai quali tuttavia Panighi ha preso le distanze assecondando subito una personalissima vena espressionista, tale da rendere non improprio un accostamento piuttosto ai tedeschi del Die Brùcke, o per certi aspetti ai protagonisti della 'Nuova oggettività'. Dunque, riferimenti europei assieme a caratteri propri dell'arte in Romagna più legata alla "concretezza delle cose - come scrisse Franco Solmi - per il peso anche greve di materia accalcata di luci e ombre". Lo si vede in certe sue 'nature morte' dense di cose comuni, ma con l'immancabile bottiglia del J&B, e talora con riferimenti stilistici di memoria secessionista, da autorizzare plausibili accostamenti al primo Casorati. Ma ancor più densa di materia inquietante è la serie delle 'mezzene' di bue, memori di Rembrandt e di Soutine, o anche della 'Macelleria' di Annibale Carracci. Sempre sul filo delle assonanze alla Nuova Oggettività tedesca, la sequenza dei ritratti di figure maschili su divani o panchine all'aperto. Singolare è poi la sequenza dei 'Cardinali', da far pensare al 'Cardinale Vannutelli' di Scipione molto più che alla folta serie squadernata da Aldo Borgonzoni. E si potrebbe evocare piuttosto il Fellini di 'Roma'. Una figura, dunque, decisamente eccentrica Ettore Panighi: un appartato pittore di Romagna ma forse, per scelte linguistiche, il meno romagnolo dei conterranei della sua generazione.

Ettore Panighi, *Uomo con sciarpa,* cm. 100 x 80, olio su tela

ETTORE PANIGHI
Antologica 1955 – 2000
a cura di Claudio Spadoni

Museo Civico di San Rocco Fusignano, Via V. Monti, 5

3 settembre – 30 ottobre

Apertura: ogni sabato e domenica ore 10.00-12.00 / 15.00-18.00 . Ingresso libero

Inaugurazione 3 settembre ore 18.00

Organizzazione Capit Ravenna
Collaborazione Comune di Fusignano Patrocinio Regione Emilia Romagna
Info: Museo Civico San Rocco 0545.955665 - bagnarae@comune.fusignano.ra.it
Capit Ravenna 0544.591715 info@capitra.it

Cos'è l'arte oggi a Bologna
Trenta artisti a confronto

SANDRO MALOSSINI

Padiglione Bologna è un'idea di spazio libero dove possono essere ospitati tutti quegli artisti, anche se diversissimi nella ricerca e nel linguaggio artistico utilizzato, che operano e/o vivono a Bologna e paesi limitrofi.
La necessità di dare visibilità a quanto avviene nel capoluogo emiliano è diventata negli ultimi anni la priorità di alcuni operatori culturali, critici e curatori, supportati da numerosi artisti, che vedono nell'operazione Padiglione Bologna una possibilità di far conoscere il proprio lavoro, dimenticato spesso dalle istituzioni e gallerie private. Senza la volontà critica di selezione Padiglione Bologna può essere una cosa diversa da una mostra all'altra, benché esista un nucleo principale di artisti che si ritrovano sotto questa etichetta e che vivono momenti di incontri e scambi culturali, anche attraverso i social. In tutte le mostre vengono comunque rappresentate tutte le generazioni e modalità di ricerca e utilizzo di linguaggi diversi che vivono la quotidianità di chi opera nell'arte visiva. Nella mostra di Marina di Ravenna si potranno vedere opere di alcuni artisti o maestri presenti fin degli anni Cinquanta e Sessanta, come Alfonso Frasnedi, Vincenzo Satta, Giorgio Zucchini, Nanni Menetti, Maurizio Bottarelli, una cospicua presenza di artisti emersi tra gli anni Settanta ed Ottanta come, solo per citarne alcuni, Maurizio Osti, Mirta Carroli, Leonardo Santoli, Daniele Degli Angeli, Pinuccia Bernardoni, Fabio Torre ecc, per arrivare ad alcuni più giovani, ma affermati già da alcuni anni, come Antonella Cinelli, Francesco Finotti, Massiel Leza.
L'auspicio è che Padiglione Bologna rimanga un 'non luogo' dove tutti possono esprimere la propria presenza nel rispetto delle diversità e qualità professionali che contraddistinguono tutti gli artisti.

PADIGLIONE BOLOGNA
Collettiva d'arte

2 - 31 luglio 2022

a cura di Sandro Malossini

Galleria FaroArte
Marina di Ravenna
Largo Magnavacchi, 6

Apertura:
venerdì, sabato, domenica 21,00-23,00
in orari diversi su appuntamento:
327 6542917

Organizzazione:
Capit Ravenna

Collaborazioni:
Pro Loco Marina di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Patrocini:
Comune di Ravenna Assessorato alla cultura
Regione Emilia Romagna

Mostra fotografica
di Luigi Tazzari

Sarà inaugurata **sabato 6 agosto** alle ore 21,00 alla Galleria FaroArte di Marina di Ravenna, la mostra fotografica dal titolo *"Diga Foranea Benigno Zaccagnini"*, che esporrà gli scatti realizzati da Luigi Tazzari. Nato a Ravenna nel 1957, città dove risiede e lavora, Luigi Tazzari è fotografo professionista dal 1983. Dai primi anni Duemila la lavora a progetti finalizzati a mostre e libri fotografici, dedicati a un territorio (quasi sempre la Romagna) o al racconto di vissuti marginali o poco conosciuti. Tra le sue monografie si citano: Villa Acquadella del 2011 dedicata alle costruzioni spontanee e agli abitanti delle valli del Delta del Po; Mare d'inverno del 2012 in cui porzioni di mare e di spiaggia vengono fotografate nel periodo invernale; Navi e marinai del 2013 in cui ritrae uomini e ambienti delle navi mercantili; Offshore del 2015 un omaggio al lavoro cresciuto attorno ai destini industriali e marinareschi di Ravenna. Fotografo analitico, Tazzari documenta la realtà in immagini minuziosamente curate e prive di retorica che vanno oltre la visione nostalgica o documentaristica, enfatizzando il gusto estetico e la spontaneità che emerge dall'osservazione.
In questa occasione l'occhio di Tazzari si sofferma sulla Diga foranea sud di Marina di Ravenna, intitolata al politico ravennate Benigno Zaccagnini. Le due dighe foranee di Porto Corsini e di Marina di Ravenna furono realizzate all'inizio degli anni Sessanta per creare un grande avamporto funzionale alla fruibilità del porto di Ravenna. Da allora i due manufatti fanno parte del paesaggio locale e sono meta di numerosi pendolari che amano percorrere i 2.700 metri della loro lunghezza, inoltrandosi verso il mare aperto.

La mostra, promossa da Capit Ravenna e Pro Loco Marina di Ravenna sarà visitabile fino al 28 agosto, ogni sabato e domenica dalle ore 21,00 alle 23,00.

Cesare Tenani e Gianni Pozzi
due ravennati da ricordare

LAURA MOLDUCCI

Sono fresche di stampa le ultime due pubblicazioni edite da Capit Ravenna dedicate alle figure del maestro Cesare Tenani e del sindacalista Gianni Pozzi che, in ambiti diversi, hanno lasciato un segno profondo nello scenario socio-culturale ravennate. Partendo dal primo, l'idea di raccogliere e divulgare i suoi studi e le sue ricerche sulla storia di Ravenna, nasce dall'incontro con il suo metodo di lavoro e con la documentazione storica che ci ha lasciato. Il maestro applicava il metodo attivo e un approccio alla storia che partiva dal 'vicino' per comprendere il 'lontano', dall'osservazione del documento storico alla riflessione.

Il suo insegnamento coinvolgeva i giovani allievi sia emotivamente che concretamente portandoli alla diretta conoscenza degli splendidi monumenti e del patrimonio storico della città. La curiosità verso l'esterno, il gusto per il bello, il fare, l'apprendere guardando, sono tutti elementi presenti nel bambino. Queste caratteristiche innate, è fondamentale che siano educate e potenziate per una sua crescita armonica e consapevole. Per il maestro Tenani era quindi necessario accompagnare gli allievi sui luoghi dei monumenti e delle testimonianze del periodo storico preso in esame: attraverso queste esperienze riusciva a fare amare il territorio e il suo patrimonio artistico e culturale.

La conoscenza del proprio territorio

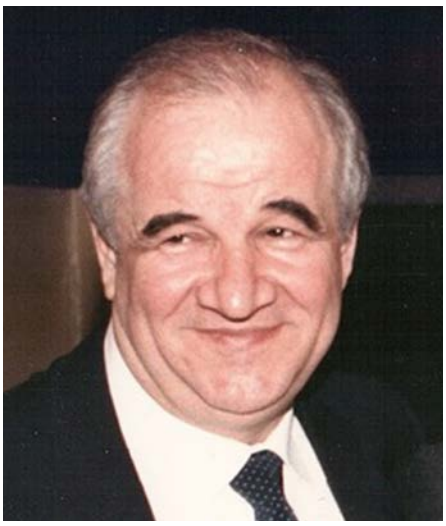
Cesare Tenani

favorisce la consapevolezza delle proprie radici e, a partire da queste, facilita l'apertura verso gli altri e le loro culture. La città di Ravenna, con il suo sguardo rivolto ad oriente e alla sua ricchezza spirituale ed artistica, non può prescindere dal legare il proprio destino all'idea di un'Europa unita. Oggi più che mai.

La presenza nelle nostre classi di numerosi ragazzi provenienti da culture diverse, ci fa riflettere su come nel passato l'esistenza di ampi scambi commerciali e culturali, abbiano favorito la convivenza pacifica, stimolandoci a leggere il presente con fiducia e speranza.

Riteniamo che oggi sia necessario rilanciare il metodo attivo che il maestro Tenani praticava avendo colto lo spirito di rinnovamento della didattica sulla scia di illustri maestri come Alberto Manzi, Mario Lodi, Don Lorenzo Milani che non possono e non devono essere dimenticati. Il volume propone un materiale completo e chiaro, facilmente utilizzabile dagli insegnanti e dagli studenti, nella speranza di suscitare il desiderio di percorrere questa strada.

Il secondo volume, intitolato "Gianni Pozzi: un italiano di Solidarnosc", a cura di Aldo Preda, con contributi di Romano Prodi, Ivo Camerini, Savino Pezzotta e Mons. Andrej Suski, ripercorre l'esperienza di sindacalista generoso e di cristiano impegnato nella solidarietà. In tal modo si può inquadrare la figura di Gianni Pozzi, legato alla CISL dello stabilimento ANIC di Ravenna, ma pronto a mobilitarsi e partire per la Polonia per aiutare Solidarnosc. Il suo "antico" amico, Romano Prodi, scrive: *"Non posso negare che una figura di sindacalista come quella di Gianni non esiste più. Non perché manchino oggi le persone generose che esercitano una forte leadership a servizio dei lavoratori, ma perché la società di oggi rende impossibile l'esercizio di quel totale coinvolgimento che era proprio di Gianni Pozzi."* Un sindacalista dalla profonda umanità, lo definisce Savino Pezzotta, mentre il Vescovo Suski, ricorda i legami di Pozzi con Giovanni Paolo II e con la Polonia.



Gianni Pozzi

CESARE TENANI

Ravenna

La storia della mia città
dalle origini alla caduta dell'Impero

a cura di
Cesira M. Benetti, Laura Molducci, Ombretta Amadei

Edizioni Capit Ravenna
2022

Piccoli passi
in silenzio

ANGELA CORELLI

Ogni luogo, ogni anfratto, ogni angolo della nostra bella città parla d'incanto, canali e porti (militare e civile), di corsi d'acqua nascosti sotto ai nostri passi nelle passeggiate e nelle giornate frenetiche quotidiane. Tracce e messaggi nascosti dialogano con tutti ed in particolare con coloro che percepiscono e si nutrono di bellezza, inseguono voci rumori e canti di sfarzo ma anche di duro lavoro di artisti, artigiani, "tassellato" e musivarium, insieme ad operai e manovali. A volte, passeggiando all'imbrunire e sostando intorno alle antiche mura, si sentono forse i rumori del grande acquedotto fatto costruire da Traiano che attingeva le acque dal fiume Bidente-Ronco e le portava in città dopo un viaggio di 50 km. Le stesse che si possono udire alla sera quando la città di spegne e si passeggia sulle tracce del fiume Padenna e Fiumisello all'incrocio oggi del Restaurato Mercato coperto. Si potrebbe quasi scorgere un monaco che rientra in uno dei tanti monasteri, dentro e fuori dalle mura di Ravenna, mentre si affretta ad inserire la pesante chiave nell'elegante portone di legno addolcito dall'usura del tempo. La stessa sensazione ti accoglie e ti abbraccia quando oltrepassi un arco di trionfo come quello silenzioso e importante di Claudio Tiberio Druso e Germanico (43 d.c.), poi divenuto una porta come quella di San Mamante, una delle piu' antiche della citta' (XI sec.), ricostruita in delicata pietra d'Istria e laterizio nel 1613. Porte urbiche*curate nelle facciate interne e in quelle rivolte verso l'esterno, con aspetti decorativi fastosi ma al tempo stessso sobri nella scelta dei materiali. A pochi passi dalla porta in un silenzioso "molino" (Molino Lovatelli, 1237), riecheggiano voci di rivolte e lotte della comunità per difenderne l'utilizzo, contro le imposizioni del monopolio ecclesiastico che ne deteneva la proprietà. Il molino era alimentato dalle acque del fiume Montone che usciva dalla città. Forti le voci e le grida ritornano nel silenzio di questo viaggio durante la rivolta del 1563, quando le chiuse furono distrutte ed il molino passò nelle mani di una famiglia desiderosa di protagonismo e controllo: i Rasponi. Tante sono le curiosità che con dovizia di particolari si possono oggi recuperare in alcuni luoghi di conservazione "magici" come, tra i tanti, l'Archivio di Stato della città ubicato nella nuova sede dell'ex complesso benedettino di San Vitale. Qui in questi spazi di conservazione, un immenso patrimonio documentario oggi è custodito e proposto alla comunità e agli studiosi. I documenti vengono ordinati, inventariati e oggi resi fruibili anche attraverso la digitalizzazione e attraverso schede on-line del Sias. Tra le tante mappe e carte conservate alcune preziose, come quella del 1511 di Papa Giulio II, nato Della Rovere, dove al centro della bella iniziale U (Universus) appare la tiara e le chiavi di San Pietro raffinatamente disegnate con inchiostro, insieme all'albero del rovere (Quercus petraea), simbolo della famiglia d'origine. Nello stesso documento è apposto il sigillo papale legato con un filo di seta rosso e giallo ormai sbiadito (il filo di canapa veniva utilizzato se invece si trattava di documenti di lavoro). Non solo il Papa ma anche l'imperatore Corrado ci lascia senza fiato nel certificato di proprietà dei territori di Classe da lui donati. Si tratta di un documento redatto con sobria e raffinata scrittura amanuense dai suoi collaboratori nel 1309 e scritto su pergamena. Al centro dello stesso, il bel monogramma sigillava l'antico documento per confermare ciò che i predecessori avevano già dato in proprietà. Proviene dalla cancelleria papale anche la pergamena di Alessandro del 1255 quando, per ufficializzare la stessa, fa inserire il suo nome sulla prima riga con decorazioni per lasciar percepire il senso di solennità che desiderava mostrare nel documento. Dietro a questi delicatissimi documenti si possono rivedere le mani di tutti coloro che in concerto ne hanno permesso la realizzazione: dal pellame lavato ai tiratori nei telai, fino a colui che con dovizia certosina ne scriveva sotto dettatura i desideri dei committenti. Pergamena e carta, un librone conservato,così come un bel tetragramma musicale con delicati inchiostri rossi e nero polvere, ti accolgono sempre nell'Archivio di Stato. Se si è fortunati nel corso della visita si può anche ricevere in dono: una stampa con l'antica ricetta per produrre l'inchiostro con Galla d'Istria e altri ingredienti di tempi antichi. In questo viaggio, a passi discreti, scopriamo la nostra bella città. A chi legge si lascia la curiosità e il desiderio di risvegliare conoscenze antiche oggi raccolte e custodite con dovizia, impegno e professionalità. Questi luoghi silenziosi sono ricchi di tracce di scritture, di memorie, sono luoghi che proteggono e "mantengono" tutto ciò che serve oggi per nutrire il senso d'appartenenza ad un territorio che dialoga con chi arriva e sente di far parte di una comunità antica di tanti popoli uniti in convivenze già allora. Un territorio che non vive di luce riflessa, ma riflette nel futuro la Bellezza come richiamo alla pace, oggi più che mai stordito dal protagonismo e dalle apparenze ma capace, se unito, di costruire ponti di luce che accolgono.

Porta Palazzo Teoderico

E... STATE IN CORO

Capit RAVENNA

Comune di Ravenna

RAVENNA TOURISM Italian Beauty Experience

Piazza San Francesco
Ravenna

Inizio spettacoli ore 21,00

Tra gli appuntamenti compresi nel ricco calendario della Rassegna *Ravenna Bella di Sera* promossa dall'Assessorato al Turismo del Comune di Ravenna, rientrano anche quattro serate musicali proposte dall'Associazione Amici della Capit ApS. Sotto il titolo di *E ... state in coro* si esibiranno sul palco di Piazza San Francesco quattro gruppi corali ravennati che, con caratteristiche diverse, sapranno offrire un contributo all'animazione della città nella prima decade di agosto 2022.

PROGRAMMA

LUNEDÌ 1 AGOSTO

Dal Musical al Rock

Coro Chorus Fantasy, diretto da Annalisa Gardella

Il coro presenta un viaggio musicale passando da alcune tra le più belle canzoni appartenenti al mondo del Musical per sfociare, poi, tra i grandi del Pop e del Rock senza trascurare la Commedia Musicale Italiana.

MARTEDÌ 2 AGOSTO

Cantend e ridend

Canterini Romagnoli Pratella-Martuzzi, diretti da Matteo Unich

La corale porterà in Piazza San Francesco il repertorio classico delle Cante Romagnole: un patrimonio meraviglioso prevalentemente dialettale, nato per rallegrare il lavoro nei campi, festeggiare la vita e l'alternanza delle stagioni. Interverrà il poeta Roberto Magnani.

LUNEDÌ 8 AGOSTO

Una sera all'opera

Coro lirico Calamosca Città di Ravenna, diretto da Carlo Argelli

Il gruppo musicale ha lo scopo di alimentare la cultura dell'opera lirica e della musica classica per tenere viva la tradizione del belcanto. Nell'occasione eseguirà un repertorio prevalentemente lirico, anche con cantanti solisti, accompagnati al pianoforte dal M. Filippo Bittasi.

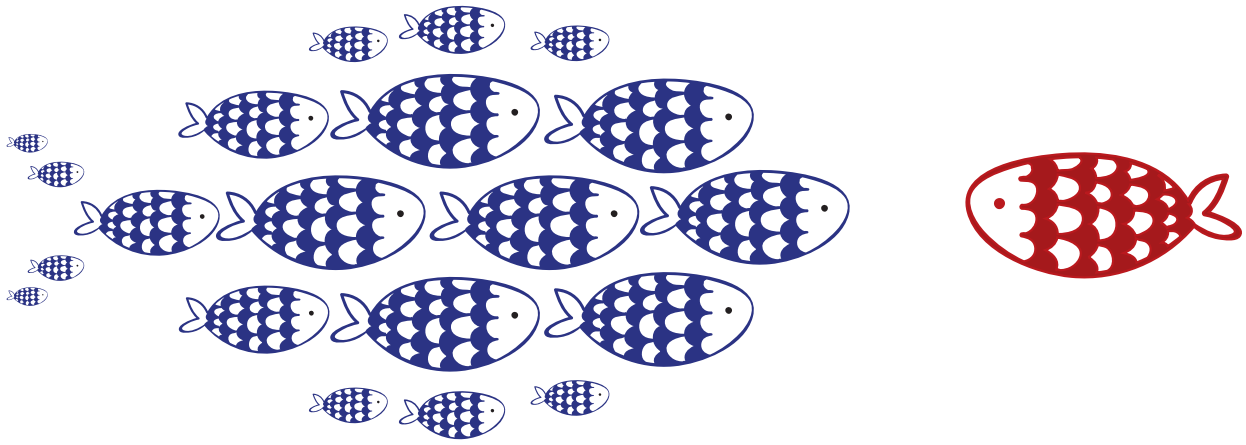
MARTEDÌ 9 AGOSTO

Cantiamo sotto le stelle

Corale femminile 'La Gioia', diretto da Etsuko Ueda

Il vasto repertorio che la corale presenterà, spazia dalle romanze di opere liriche a colonne sonore di film e a famosi motivi internazionali in un clima allegro e coinvolgente. Accompagna al pianoforte il M. Luca Bombardi.

L'ASSOCIAZIONE FA LA **FORZA**



ASSOCIAZIONISMO CULTURA TEMPO LIBERO

Vuoi costituire un'Associazione culturale? Aprire un Circolo ricreativo?
Entrare a far parte di un'organizzazione preposta allo sviluppo dell'associazionismo?
Rivolgiti a Capit Ravenna!

Capit Ravenna

Ti aiuteremo a realizzare il tuo progetto e a renderlo più efficente.
Consulenza gratuita per stesura atto costitutivo, statuto ed avvio dell'attività
con le relative formalità burocratiche, rilascio certificati e autorizzazioni
per la somministrazione ai Soci di alimenti e bevande a prezzi contenuti.

Capit Ravenna via Gradenigo, 6 Ravenna tel. 0544.591715 e-mail: info@capitra.it

www.capitromagna.it